

Per cosa L.I. pag 56

- 1) Rosie trattenne il fiato perché non voleva far scappare la fata e l'elfo.
- 2) Lo sono d'accordo, anche se alcuni bambini non stanno attenti al computer.

Per cosa descrizione

Il Mostro Babu ha tre occhi gialli e arancione. Il suo naso è all'inghiottito di colore celeste, anche se lui è fuesia. Le sue mani sono molto grandi con le dita grassotte e le unghie affilate. Ha le orecchie ma stranamente sente. Indossa una maglietta verde e pantaloncini beige-marroncino. Tutti i suoi colori non passano certo inosservati! Anche se sembra cattivo,

è gentile e divertente. Mostro Babrù è goloso di torte e ciambelle, perché con i suoi denti affilati riesce a mordere tutto.



Rispondo a pag. 58-59 L. Lettura

(Sviluppo sostenibile)

1) Lo pensi anche tu?

Sì, lo penso anche io; perché basta tanta immaginazione per divertirsi.

2) Anche tu pensi che giocare sia un tuo diritto?

Sì, penso che giocare sia un diritto di tutti.

3) Perché?

Perché se ti diverti sei più felice.

4) Mi piace giocare al chiuso o all'aperto?

Mi piace giocare all'aperto e al chiuso.

(Riprese le informazioni)

1) Chi è il protagonista e com'era vestito?

2) A che cosa gli servivano le tasche?

3) Cosa trovò una mattina sulla soffia?

4) In che cosa trasformò la cravatta di legno?

5) Perché Ottavio decise di scappare un buco?

6) Dove si ritrovò?

7) Con chi si mise a giocare?

Risponde

1) Il protagonista si chiama Ottavio e si vestiva con una camicia bianca e un paio di calzoncini di canapa con

una tasea da entrambi i lati.

2) Una tasea gli serviva per conservare i tesori trovati nelle avventure, nell'altra tasea teneva dei soldatini di pioppo, minuscoli ommini fabbricati da lui intrecciando i fuscelli dell'albero di pioppo e un coltellino multiuso che non prestava a nessuno.

3) Ottavio trovò sulla sabbia una tavoletta di legno rosso sbradito.

4) Ottavio trasformò la cravatta di legno in un'aquila.

5) Decise di scavare un buco profondo per conservare la cravatta che attraversò tutto il mondo fino alla Nuova

Zelanda.

6) Ottavio si ritrova in Nuova Zelanda

7) Si mise a giocare con un bambine

marzo.

(Nuova sfida)

"A volte uno sguardo vale più di una promessa. E un pezzo di legno vale più di un tesoro."

1) Per me significa, che basta uno sguardo per mantenere una promessa. E un pezzo di legno può essere più speciale di oro, diamanti."

Storia per casa

Una mattina una spazzacammina di nome Andrea stava salendo sul tetto di una casa abbandonata. Andrea aveva la carnagione marroncina, i capelli ricci e castani scuro come i suoi occhi. ed era snella. Aveva un giaccone nero, prima bianco. Mentre scendeva nel camino, a cinque metri, Andrea stava cadendo e con tutte le sue forze e allargò le braccia e si aprì una porta. Andrea si chiese: «Ma cos'è? Posso entrare?» Così entrò e si ritrovò una stanza piena di

oro e diamanti. Andrea aveva gli
occhi spalancati e trovò un bi-
glietto: "Chi ha trovato questo biglietto deve
fare una cosa: dare questo denaro alla polizia
che lo darà all'orfotrofio. Grazie."

Andrea chiamò la polizia: «Salve.
Ho trovato denaro e diamanti nel
cammino della cosa abbandonata. In
un biglietto c'è scritto che il denaro
va dato all'orfotrofio.»

La polizia prese il denaro e Andrea
si disse: «Che avventura!»

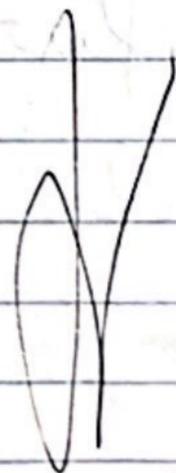
Per casa pag. 61 L.L.

Una mattina Viola si svegliò e decise di fare una passeggiata. Si vestì e uscì. Quando aprì la porta rimase sorpresa: fuori c'era un uovo di drago. Era dal blu al verdeacqua, ricoperto di fulmini. Dato che erano nel settecento, corse dal re e disse: «Maestà! Ho trovato questo uovo di drago davanti alla porta di casa mia! Che ci devo fare?» Il re, colpito, rispose: «Devi tenerlo con te per un anno, poi tornare qui.»

Viola obbedì: lo tenne al caldo e non lo fece rompere ma, in meno di

un anno, l'uovo si ruppe e Viola
corse dal re: «Maestà!» «Viola! Non
ti aspettavo così presto! Che succede?»
chiese il re. Viola rispose: «Si è rotto!
L'uovo si è rotto! Ci sono erupe qua e
là!» Così il re disse a Viola di farlo
schindere, perché le guardie non a-
verano trovato la madre.

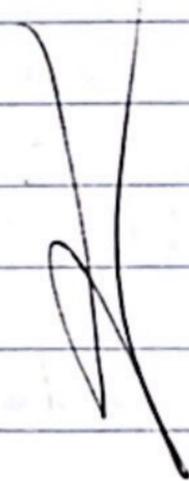
Viola entrò nella storia del settecen-
to come domatrice di draghi.



Continuo pag 57. L.L.

Quando Dorothy si risvegliò andò da i suoi zii e chiese: «Siamo a casa?» Zia Em rispose: «No, stiamo navigando nel mare.» «E dove ci fermeremo?» «Non lo sappiamo.» rispose Zio Henry. Quando la casa si fermò erano su una spiaggia e un villaggio che viveva là li notò. Il capo chiese: «Chi siete? Da dove venite?» Zia Em rispose: «Io mi chiamo Em, lui è Henry e lei è nostra nipote Dorothy. Veniamo dalla campagna. Siamo finiti qui con un ciclone.» Il capo disse: «Noi possiamo riportarvi a casa con la nostra ma-

gia.» Il villaggio pronunciò strane
parole. Em, Henry e Dorothy fecero in
tempo a ringraziare che ritornarono
a casa da Goto e le mucche.



Pag 27 L. I. es 5

A un certo punto del bracciolo di Galia si sentì un messaggio vocale che diceva: "La battaglia non si deve compiere a Westover. Dovete fermare l'orco della Foresta Incantata. Partite oggi stesso." Era la voce del loro capo.

Così ci incamminammo nel sentiero che partiva dal Westover a tutte le caverne abitate dalle creature magiche. A un certo punto sentimmo un odore nauseante e rumori che facevano tremare la terra.

«Credo sia l'orco!» dissi a Galia. «Prepariamole armi!» disse lei. Io presi la mia penna a sfera che crea tunnel per scappare agli attacchi nemici e tremendi vortici e venti.

Galio invece non prese niente, poi mi sussur-
rò: «È meglio che usiamo la tua penna!»

Così quando l'orso della Foresta Incantata pos-
sò davanti alla pietra muschiosa con la mia
penna a sfera che lanciò un vortice ma l'
orso schivò il colpo. L'orso era peloso e pur-

zolente, sporco e con le orecchie a sventola.

Era grasso e come vestito ^{indossava} una gonna di fo-
glie colorate. Quando ci vide attercigliò le so-

pracciglie in una smorfia arrallriata. Con le

sue manone diede uno schiaffo al vento,
dato che anche noi non siamo state colpite.

Riprovai con il vortice della mia penna!

Il l'orso non fu abbastanza veloce e se ne

ritornò da dove era venuto.

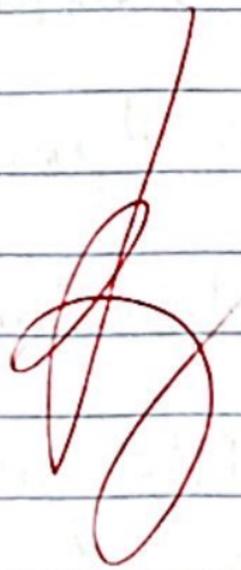
Pag 27 es. 6 L. 9.

I miei oggetti magici sono due orecchini con il potere dell'invisibilità e leggere il pensiero degli altri.

Quella sera era una notte temerosa. La notte dello scontro. Avevo caricato le mie armi. Uscii fuori e vidi una fiamma nella sera: era di sicuro Erethis, il drago. Quando mi vide sputò palle di fuoco e fiamme. Decisi di usare l'orecchino destro (invisibilità). Così sparii. Dopo pensai: "Magari se vedo che cosa vuole Erethis posso sconfiggerlo!"

Erethis voleva fare dei giri di volo per misurarsi alla luce della luna rossa e poi piombare addosso. «È un piano furbo... Come

faccio? » purtroppo parlai a voce alta: non
mi videro, ma mi sentiva. Erthis seguì la
mia voce e dagli occhi uscirono raggi laser.
"Non sapevo che aveva anche i raggi laser!"
pensai. Per fortuna avevo uno specchio. Lo
usai come scudo e il colpo si rifletté sul
retro e Erthis cadde a terra sconfitto.



pag 73 L.L.

- 1) Il protagonista (la sentinella) si trova in un pianeta.
- 2) La sentinella si trova lì per combattere, per la guerra.
- 3) È costretto a combattere per la lenta colonizzazione dei pianeti.
- 4) Nel tempo 50 mila anni-luce.

Pag 79 L.L.

- 1) Il mio sogno è partire per il Messico.
- 2) No.
- 3) Studiare lo spagnolo.

Pag 80 L.L.

- 1) Sì, sono d'accordo.
- 2) Perché la libertà è importante.

3) Per me giocare significa divertirsi.

4) Mi piace giocare in compagnia.

5) Di niente.

Pag 81 d.d.

Sogno

Sogno che tutti i bambini possano giocare e divertirsi senza lavorare. Sogno che ci sia amore in tutto il mondo e che le guerre finiscano per sempre.

Pag 82

1) Sì, per me riguardano tutti.

2) Non lo so che parole troverò.

Roma 11 Gennaio 2013

Pag 32 trasformo il testo in prima persona

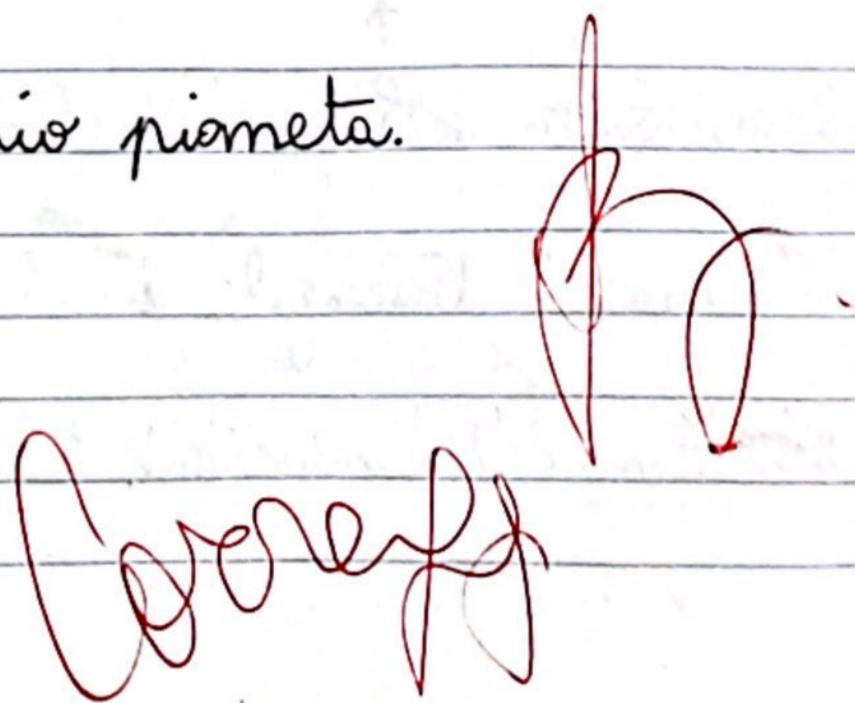
L'astronave proveniente dal cielo stellato atterrò, non visto, sulla Terra, alle ore 3:15 della notte. Dapprima per la precisione atterrò sul balcone di casa del Signor Rossi, che se la dormiva alla grossa. Aprii il portello dell'astronave, con una delle mie quattro mani, e scesi lungo la scaletta, sulle mie quattro gambe. Ero stato mandato per un'ispezione sulla Terra e mi accingeva a compiere la mia missione. Trovai una finestra aperta e mi lasciai scivolare dentro la stanza. Ero finito nel bagno e da lì cominciai a esplorare la casa. Grazie alla mia vista a raggi infrarossi, mi muovevo perfettamente anche al buio; Tuttavia ero piuttosto disorientato perché non avevo mai visto tanti oggetti strani e minacciosi.

ciosi. Davanti a me stava un grosso recipiente bruno
chiuso da un tappo di gomma. Provai a mordicchiare la
gomma del tappo e la trovai appetitosa. Incuriosito toc-
cai e ruotai una delle due manopole finché una pioggia
d'acqua bollente, proveniente dal "telefono" sopra
di me mi investì e mi scottai. Emisi un fischio
impaurito, e girai subito la manopola rossa. Mi
guardai attorno e vidi un altro oggetto interessante
da esplorare. Mi arrampicai sopra e trovai anche lì tu-
li e manopole rosse e blu. Stavolta guardai bene dal toccar-
lo. Sopra il recipiente c'era uno strano vetro che sembra-
va una finestra. Pensai di non essere solo poi capii che
nella strana finestra stava vedendo ^{per} lo stesso. Un attrezzo
che mi ricordava la mia piccola pistola a raggi gomma.
"Questa è di sicuro un'arma!" Pensai. Impugnai la pisto-

la e, nel farlo, spostai un interruttore: un potente getto d'aria calda mi investì, facendomi rizzare le antenne sulla testa.

Poi mi diressi verso un corridoio freddo e buio. Arrivai in una stanza con la porta socchiusa ed entrai. Dees la luce e camminai per un po' per la stanza. Quando mi fermai mi trovai davanti a un oggetto rettangolare che mi fece venire la pelle d'oca. Incuriosito mi avvicinai e lo aprii. "Forse è un'astronave aliena o un portale." Pensai. Così ho cercato di aprire quello strano oggetto e rimasi sorpreso dal contenuto: triangoli arancioni con i capelli verdi, cerchi rossi e ovali bianchi, ma con un odore invitante. «Saranno buoni?» mi chiesi. Iniziai a mordicchiare i triangoli arancioni, i cerchi rossi e gli ovali bianchi. Erano buonissimi. Quando chiusi quella cosa vidi

un foglio attaccato sopra e i disegni dei triangoli arancioni, i cerchi rossi e gli ovali. «Carote, pomodori e uova. Che nomi strani!» Poi mi girai e vidi un oggetto stranissimo, ma più piccolo dell'altro e con molti pulsanti. «Ma profuma come le carote!» Pensai. Presi i pomodori e li misi là dentro, premetti il pulsante e in pochi minuti era tutto spezzettato. «Oh! Una spezzettatrice!» Uhlui. Ma quando mi girai vidi una scatola con l'immagine dell'oggetto dove c'era scritto: "Frullatore". Ricominciai a camminare finché vidi una spada. «Una spada?» Mi chiesi. Lo rigirai nelle mani finché vidi nell'oggetto la scritta "cavotappi." «Che nomi strani! Mi sa che tornerò a casa mia!» E tornai nel mio pianeta.

A large, stylized red ink scribble or signature is located at the bottom right of the page, below the main text.

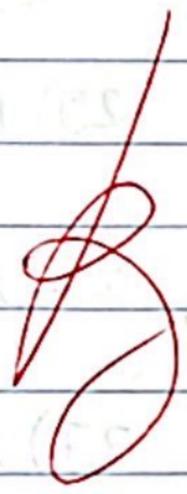
Riassunto pag 86-87

Oggi ho conosciuto Iron, un nuovo compagno appena arrivato. Ha due occhi vispi e buoni e ho subito capito che era simpatico. Gli ho dato un po' del mio panino, ma lui ha rifiutato, poi l'ho convinto e l'ha mangiato. Li ho chiesti un po' di lui e mi ha risposto che suo padre aveva una giostra e lui regolava la velocità. Io un po' lo invidio, un po' lo ammiro...

Es 3 pag 33

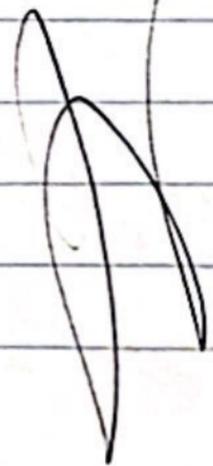
In un piccolo mondo vivevano dei piccoli esseri chiamati api. Le api abitavano in un castello, l'alveare. Un bel giorno un altro animale attaccò l'alveare. « Aiuto! Ci stanno attaccando! » urlò una delle api. « Dobbiamo proteggere il nostro tesoro! » continuò. « Voi dieci andate a proteggere il miele, tutte le altre a combattere! » ordinò la regina. Le api si divisero in due gruppi, pronte a proteggere il miele e attaccare. Dopo pochi minuti, ben nascoste, le api videro il calabrone che si aggirava nel castello. « Adesso! » urlò un'ape per dire al grup-

po di attaccare. « Cosa? » chiese il calabrone.
ne. In un attimo il calabrone fu som-
merso dalle api. « Ok, ok, me ne vado! »
gridò il calabrone. Così le api continua-
rono a vivere nel loro mondo colorato.



Scrivi 30 parole con
UN e 30 con UN'

- | | | |
|---------------------|--------------------|---------------------------------------|
| 1) un'ape, | 11) un'arte, | 21) un'astronomia, |
| 2) un'anatra, | 12) un'elissi, | 22) un'astronauta, |
| 3) un'enciclopedia, | 13) un'arpa, | 23) un'automobile, |
| 4) un'altalena, | 14) un'oca, | 24) un' ^{albicocca} autobus, |
| 5) un'oliva, | 15) un'assemblea, | 25) un'amica, |
| 6) un'attrice, | 16) un'orchestra, | 26) un'alumna, |
| 7) un'arancia, | 17) un'isola, | 27) un'esperienza, |
| 8) un'erba, | 18) un'artista, | 28) un'urna, |
| 9) un'upupa, | 19) un'attrice, | 29) un'urna, |
| 10) un'asse, | 20) un'astronomia, | 30) un'erbaccia. |



- 1) un gatto,
- 2) un osso,
- 3) un tavolo,
- 4) un passo,
- 5) un salto,
- 6) un albero,
- 7) un bicchiere,
- 8) un appartamento,
- 9) un quadro,
- 10) un quaderno,
- 11) un libro,
- 12) un vestito,
- 13) un tetto,
- 14) un cane,
- 15) un fungo,
- 16) un fiore,
- 17) un numero,
- 18) un peluche,
- 19) un fioco,
- 20) un dito,
- 21) un ramo,
- 22) un occhio,
- 23) un uomo,
- 24) un uccello,
- 25) un sentiero,
- 26) un bastone,
- 27) un tronco,
- 28) un mazzo,
- 29) un dente,
- 30) un dentice dentifucio.

|| B

Riassunto pag 90-91

A scuola erano iniziati i corsi.

Un giorno Tearo stava mettendo a posto gli strumenti, quando uscì incontro Gengis

Kham e i suoi due manichini di scorta Gorilla

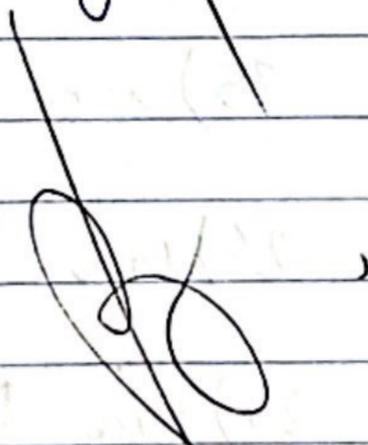
la Uno e Gorilla Due, che presero in giro

Tearo per come suonava e per il suo aspet-

to. Poi da dietro le spalle dei tre bulli

spuntarono dieci ragazzi e ragazze per difen-

dere Tearo.



Domande pag 90-91

- 1) Tearo è un maestro di musica che insegna ai ragazzi del quartiere.
- 2) Gengis Khan e i due gorilla sono dei bulli e vogliono che Tearo non insegnasse più.
- 3) Gli studenti di Tearo lo difendono.

1) Penso che Gengis Khan e i due manichini si ~~comportano~~ ~~in modo~~ comportino in modo sbagliato.

- 2) Sì, penso che abbiano fatto bene.
- 3) Penso che i bombolini più deboli si devono difendere.
- 4) Sì, crede che ~~sia~~ sia una buona idea reagire.

CAV

Es. convenienza pag 89 L.L.

1) No, non ci sono rivalità tra maschi e femmine nella mia classe.

2) Per nessun motivo.

3) No, secondo me non c'è differenza tra maschi e femmine.

4) Nessuna.

LOVE AND CITY 



Pigna idee, ieri, oggi e domani.

www.pigna.it

1R

8



005235 067226

PIGNA ® PIGNA